

## SABAUDIA

— Sono in corso le indagini per accertare chi abbia provocato lo sbancamento della duna su un tratto di litorale non lontano da Ponte Giovanni XXIII. Si pensa a risalire al responsabile ma non solo. Il problema del danno ambientale resta, ed il rischio è che la sabbia, ora spostata, possa finire in acqua con le prime piogge, per poi essere portata via, dissolta, con una mareggiata. Dopo aver appreso del sequestro, il direttore del Parco, Paolo Cassola, aveva sottolineato la necessità di pensare ad un regolamento per il lungomare, tanto per cominciare, per valutare la possibilità che la pulizia sulla spiaggia non venga effettuata con mezzi pesanti come i trattori. Nel corso dell'estate so-

**Ambiente** Si cercano i responsabili del danneggiamento: preoccupazione per eventuali mareggiate

## Duna sbancata, proseguono le indagini



La duna sbancata su un tratto di litorale vicino Ponte Giovanni XXIII

no già scattate sanzioni sia nei confronti dei proprietari di mezzi non autorizzati che di chi passava con il trattore fin troppo a ridosso della duna compromettendo la fascia pioniera e quindi quella barriera di piante autoctone che trattengono la sabbia. L'ultimo avamposto contro l'erosione. Ma quando vengono effettuati «interventi» come quello di due giorni fa la faccenda si complica e tra i tanti interrogativi resta quello sulla singolarità della circostanza perché nessuno di fatto ad oggi sembra avere visto niente. Questo non vuol dire

che i carabinieri forestali non abbiano già raccolto elementi utili dopo il sopralluogo effettuato nel corso dell'operazione congiunta con il personale del Parco Nazionale del Circeo. «Stiamo attendendo l'esito delle indagini - ha commentato il sindaco Giada Gervasi - in base alle quali decideremo come agire. Stiamo comunque raccogliendo delle proposte e valutando altre azioni da intraprendere per la tutela di quel tratto di lungomare e non solo». Interventi che come accade in questi casi vengono pianificati proprio con il Parco. ●